


recensioni

ROMANZO

La vera amicizia è un'illusione a tempo di swing



Quella di Max è una banda di «pirati», di «gangster», i quali, visto che non possono andare a Chicago, o nell'Africa nera, e sono ancora studenti, esplorano le «zone selvagge» di Kohlstadt, città tedesca dove un giorno passa il Führer. Max e i «pirati» adorano il jazz, Hans adora Max. Hans ha una madre italiana, un padre tedesco, uno zio nazista, un protettore della Gestapo. Il carismatico Max, che suona la tromba e ha una sorella bellissima, è ebreo. Si capisce come finirà per Max, ma non per l'amicizia.

Eleonora Barbieri

Pierpaolo Vettori
Lanterna per illusionisti
(Bompiani, pagg. 230, euro 16)

ROMANZO

Hernan Diaz, il cuore selvaggio dell'America

Davide Brullo

La scena più bella è a pagina 65. Lo sgangherato eroe del romanzo incontra John Lorimer, eccentrico scienziato scozzese sbarcato in una pallida e lunare America del tardo Ottocento. «Girò la testa e vide una fitta collezione di vasetti... contenevano un liquido giallognolo in cui galleggiavano lucertole, ratti, scoiattoli, gatti, ragni, volpi, serpenti e altre creature». Lorimer è uno che cerca le relazioni tra le cose, compara le interiora della bestia alle galassie, certo che «a lepre, come un filo d'erba o un pezzo di carbone, non è semplicemente una minuscola frazione del tutto, ma contiene il tutto dentro di sé», perché «ogni singola cosa si irradia nella totalità... tutti gli esseri viventi sono legati l'uno all'altro». Questo è il cuore di un romanzo potente e singolare, *Il falco* (Neri Pozza, in origine, *In the distance*), finalista allo scorso premio Pulitzer, in cui Hernan Diaz riesce nella cosa più difficile. Creare un personaggio che ti si pianta nella testa. Håkan Söderström, ribattezzato «Il Falco», figlio della miseria svedese, approda per sbaglio in California. Håkan è gigantesco, è bianco, è forte, senza cultura, trapiantato in una purezza australe, pazza, pare l'incrocio fantomatico tra Frankenstein e Don Chisciotte. Tra-

volto dalla crudeltà degli uomini, in un Far west folgorante di tenebra, ripiegato nella leggenda («era un puma - l'ha ucciso a mani nude», dicono), Håkan, controeroe angelico, «percorse deserti e guadò fiumi, scalò montagne e superò pianure. Mangio pesci e cani della prateria, dormi su muschio e sabbia, scuoiò caribù e iguane», penetrando una libertà impossibile, che dilania. «Mi interessava esplorare la solitudine radicale e il disorientamento», mi dice Diaz. Il libro, in effetti, è anomalo, un meteorite nella narrativa statunitense.

Studioso di Jorge Luis Borges («una presenza colossale nella mia vita»), Diaz percorre le tracce di Cormac McCarthy («Ho letto *Meridiano di sangue*, l'ho ammirato infinitamente, e ho scelto, per questo, di non leggerlo più»), adottando una scrittura «biblica», laboriosa e labirintica («oserebbe mai contemplare un cadavere senza il sudario della superstizione, nudo, com'è realme? Materia e nient'altro», sussurra Lorimer), elevando il western ad anamnesi esistenziale, a dissezione della mostruosità umana. Riemergendo dalla lettura, letale, finisce che desideriamo essere come Håkan, «senza una destinazione precisa, senza altro scopo che la solitudine», uomini nudi, puri, archiviati nell'innocenza, silenziosi nel mondo desolato.



PULITZER Hernan Diaz è stato finalista al Premio Pulitzer

Hernan Diaz
Il falco
(Neri Pozza, pagg. 288, euro 17)

GIALLO

Un noir frizzante fra bulli, pupe e presenze aliene



Appassionato di storie scombinare, Christopher Moore è passato dai temi biblici alle ricostruzioni shakespeariane, dall'*hard boiled* alla fantascienza con un'irriverenza che pare ereditata da Kurt Vonnegut e Douglas Adams. Questo perky noir è ambientato nella San Francisco della seconda metà degli anni '40 e mescola ispirazioni dai *crime* di Hammett, Chandler e Runyon alle storie ai confini alla realtà di Rod Serling dove pupe, baristi e gangster possono incrociare le loro esistenze con i velenosi black mamba o con gli alieni trovati nella zona 51 di Roswell.

Luca Crovi

Christopher Moore
Noir
(Eliot, pagg. 318, euro 17,50)

SAGGIO

La grammatica della comicità è una cosa seria



L'arguzia antica e il riso cinese, il sorriso del leone e il carnevale tragico: quale scelta migliore, per ricordare il grande Luigi Malerba a dieci anni dalla scomparsa, del pubblicare i suoi scritti sul comico? In pagine profonde e spesso esilaranti, che covano l'ambizione sfrenata di ricondurre il più elusivo dei fenomeni a un numero limitato di forme, l'autore del *Serpente* sfida la tesi secondo la quale non si ride mai due volte per la stessa ragione, offrendo al lettore una tassonomia illustrata dell'umorismo d'ogni tempo.

Fabrizio Ottaviani

Luigi Malerba
Strategie del comico
(Quodlibet, pagg. 156, euro 14)

BAMBINI

Sognare in grande per diventare davvero adulti



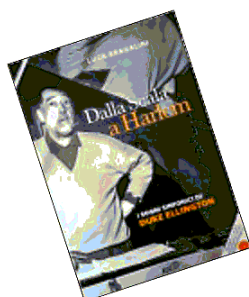
Patrocinato dall'Unicef, viene ristampato questo libro dedicato all'immaginazione del futuro da parte di bambine e bambini d'oggi. I mestieri possibili che si susseguono nelle pagine e nei desideri di Marta e Diego, i due protagonisti, non seguono regole dettate dall'appartenenza di genere, ma mostrano come più importante di tutto, per avere la possibilità di essere felici da grandi, sia sognare in grande: gli ostacoli che poniamo alla nostra fantasia da bambini, infatti, non possono che crescere anch'essi col tempo. Età: dai 4 anni.

Paolo Sortino

Irene Biemmi
Cosa faremo da grandi? Prontuario di mestieri per bambine e bambini
(Edizioni Settenove, pagg. 52, euro 15,50)

MUSICA

Quando il jazz di Ellington conquistò la Scala



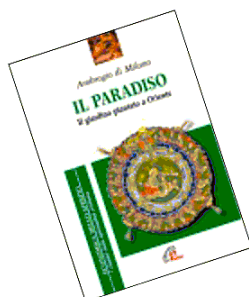
Gershwin, con la sua *Rhapsody in Blue*, fu un compositore classico che, come altri, ammiccò a rag e blue notes. Diverso, invece, è il caso di Duke Ellington: una jazzman che si avvicinò al sinfonismo. È un capitolo della musica ignoto, ora riportato alla luce in questo libro. Era il febbraio 1963 e «il Duca» coronò il suo «sogno sinfonico» con l'orchestra della Scala: l'opera *La Scala* fece scalpore (il jazz era vietato agli scaligeri) e vide una *damnatio memoriae* che, grazie al coinvolgimento degli orchestrali d'allora, viene sanata. Fantastico.

Mattia Rossi

Luca Bragalini
Dalla Scala a Harlem
(Edt, pagg. 296 + cd, euro 25)

RELIGIONE

Sant'Ambrogio ci spiega il libro della Genesi



Si tratta della prima opera esegetica di sant'Ambrogio, vescovo di Milano, così grande da dare il suo nome alla diocesi «ambrosiana» e al rito liturgico che vi si celebra. Ambrogio ragiona sui passi del libro biblico della *Genesi*, soffermandosi specialmente sui versetti 2,8 e 3,19. Guarda all'elemento divino insito nella natura umana, che è immagine di Dio. Satana ha il potere di mettere alla prova, ma non di abbattere il nostro spirito, se non siamo noi a volerlo. Emerge il tema della *felix culpa*, il peccato di Adamo che provocò l'Incarnazione.

Rino Cammilleri

Ambrogio di Milano
Il Paradiso. Il giardino piantato a Oriente
(Paoline, pagg. 192, euro 12)



l'impossibile

Tegami & taccuini Tutte le vite di Aldo Buzzi

Parliamo d'altro, parliamo di... libri, arte, cinema, cibo soprattutto. Parliamo delle cento esistenze in una di Aldo Buzzi (1910-2009), scrittore così per pochi che è diventato di culto, uno che aveva un debole «per quasi tutto», dai viaggi alla bella prosa... Che bella, la sua vita: aiuto-regista di Lattuada, caporedattore della Rizzoli che fu, *fine gourmet*, amico della meglio *intelligentissima*, da Flaiano a Steinberg, Taccuini, tegami e ironia. «Kok, kok...». «Chi è?».

Luigi Mascheroni

Luca Gallarini, **Le molte vite di Aldo Buzzi. Letteratura, editoria e cultura del cibo**
(Edizioni ETS, pagg. 264, euro 25)